Anno XXXIII N. 306 Udine Mercoledì 2 Novembre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

In tema d'istruzione e di lavoro.

Le nuove disposizioni di legge pei fanciulli.

Ho potuto avere sott'occhio il fascicolo, testè bubblicato, contenente le nuove disposizioni approvate nelle ultime sedute della Camera, corredato dal relativo regolamento, circa l'istruzione dei fanciulli soggetti alla legge 10 novembre 1907

Quando è andata in vigore questa legge — due anni dopo la sua approvazione, per il ritardo nella pubblicazione del Regolamento — si è gridato da tutte le parti per il termine brevissimo, poco più di 8 mesi, concesso perchè i fanciulli e le minorenni potessero mettersi in regola con l'adempimento degli obblighi scolastici. Il legislatore ha fatto mostra di preoccuparsi delle grida unanimi d'industriali e di operai e ha fatto comprendere ch'era disposto a protrarre il terminè fino al 1912 per esigere in modo assoluto che i fanciulli fossero « in regola » di fronte all'istruzione obbligatoria.

E nel luglio scorso — in una delle ultime sedute stanche e farraginose della Camera — fu approvata una leggina la quale aveva l'aria di fare grandi concessioni all'industria, abrogando le disposizioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli le quali facevano obbligo alle donne di provare l'adempimento degli obblighi scolastici, per poter rimanere o essere ammesse al lavoro, fino al 21.o anno d'età, e riducendo tale onere ai 15 anni compiuti, come ai maschi. Di più portava al I.o luglio 1912 il termine utile per completare l'istruzione con la frequenza di scuole serali o festive, da parte dei fanciulli. Apparentemente tali concessioni sono non indifferenti, e suscitarono anzi la protesta di molta gente di vedute un po' utopistiche; ma in realtà non hanno portato alcun vantaggio sentito, o molto ma molto pochi. E il regolamento pubblicato testè ci dimostra la verità dell'asserto nostro.

***

Cerchiamo un po' d'internarci nella legge e soffermiamoci ad una prima circostanza. L'art. 12 del Regolamento 14 giugno 1909, per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli dice, nella seconda parte: « I fanciulli e le donne « minorenni i quali abbiano assolto « agli obblighi scolastici stabiliti dalla « legge 19 giugno 1902 N.o 242 (la « precedente legge sul lavoro delle « donne e dei fanciulli) fino a tutto « l'anno scolastico 1906-907, pos- « sono avere il libretto secondo le « norme stabilite dalla legge stessa.

Quali erano gli obblighi stabiliti dalla legge 19 giugno 1902? Quelli di aver assolto l'istuzione voluta dalla legge 15 luglio 1877 n.o 3961, legge la quale limitava l'obbligo al corso elementare inferiore, stabilito di regola fino ai 9 anni, ma che poteva terminare anche prima, qualora il fanciullo avesse sostenuto con buon esito un esperimento. « Se l'esperimento fallisce », — dice, nell'ultima parte, l'art. 2 — l'obbligo è potratto fino ai 10 anni compiuti ».

Ergo: l'obbligo, qualunque fosse l'esito del profitto, si limitava al decimo anno.

Dopo quell'età il fanciullo, anche qualora non avesse fatto più della prima o sapesse a mala pena vergare il suo nome, non aveva nessun obbligo di frequentare la scuola.

Dunque, anche con la legge vigente e modificata, un fanciullo che provi d'aver frequentato la scuola fino al 10.o anno d'età entro l'anno scolastico 906-907, può ottenere a qualunque ora il libretto di lavoro.

Le minorenni si trovano su per giù tutte in queste condizioni, avendo più di 15 anni.

Se la matematica non falla.

Dove sono dunque queste facilitazioni concesse alle minorenni? Saranno per il futuro! ma intanto chissà che non si modifichi ancora la legge? In Italia, si è abituati a vedere leggi rimaneggiate anche in minor tempo...

E veniamo al prolungamento del termine concesso per completare l'istruzione. Effettivamente il legislatore, nella dizione generica dell'articolo modificato, pareva penetrato nello spirito della questione ardua, qual'è quella dell'incuria passata e presente in cui è lasciata la scuola nei comuni rurali dove l'obbligo dell'istruzione non è mai, o quasi mai stato applicato Io ho ancora da conoscere un Sindaco di campagna il quale abbia punito una volta sola i genitori che non mandano a scuola i propri figli fino all'età voluta dalla legge.

Dicevo dunque che il legislatore sembrava deciso a prorogare il termine per il completamento dell'istruzione e per rendere obbligatoria l'istituzione di scuole serali e festive neccessarie allo scopo.

Invece?... Nulla di tutto questo.

Il regolamento che doveva stabilire le modalità necessarie a determinare il pensiero del legislatore è riuscito un mezzo disastro.

Il regolamento, voltato e rivoltato in tutti i lati, stabilisce che non si possono rilasciare libretti di ammissione al lavoro ai fanciulli dai 12 ai 15 anni, se non hanno almeno il certificato di proscioglimento, appartengano essi a comuni nei quali sono obbligatorie le classi superiori o a quelli nei quali è obbligatorio soltanto il corso inferiore. Insomma le facilitazioni sono determinate soltanto a favore di quei fanciulli che appartengono a comuni dove sono obbligatorie le classi superiori, per la frequenza delle quali è concesso, soltanto, il termine fino al 1 luglio 1912. E tale frequenza è disciplinata da disposizioni tassative.

La legge vuole che i fanciulli, i quali non si trovino nelle condizioni volute, siano immediatamente allontanati dal lavoro se vi si trovano già occupati, e riammessi alla scuola.

***

In tali condizioni siamo certi che se i funzionari cui è affidata la vigilanza della leggo, dovessero attenersi rigorosamente a queste disposizioni, dovrebbero allontanare più della metà delle operaie dai 12 ai 15 anni occupate negli stabilimenti della provincia, vale a dire poco meno di un migliaio di fanciulle o quasi altrettanti fanciulli.

Le conseguenze, come facilmente si può comprendere, sono gravi non soltanto per l'industria, ma per le condizioni economiche di tante famiglie operaie; conseguenze che si potevano evitare, ottenendo il medesimo intento, con l'obbligare l'istituzione di scuole serali in tutti i comuni e la frequenza delle stesse durante il biennio.

Ma è fatale che in Italia si facciano le leggi in modo da non poter essere applicate!... *Is.*

Cronaca Provinciale

Una visita alla razza olandese importata a Colloredo di Montalbano

Avendo appreso che a Colloredo di Montalbano si era importato un gruppo di vacche olandesi, fui spinto dal desiderio di farvi una visita che mi riuscì soddisfacente sotto ogni rapporto.

Venni gentilmente accolto dall'agronomo sig. Bittalo Bon (agente del sig. Marchese Paolo di Colloredo) il quale mi accompagnò prima in una bella stalla razionalmente costruita dove mi trattenni ad esaminare le forme caratteristiche di ottime produttrici di latte che presentano due vacche olandesi, al presente in avanzata gestazione.

Tutti i zootecnici conoscono le vacche olandesi per le più grandi « lattaie »; ma, pur appartenendo esse ad una sola razza, bisogna dividerle in vari gruppi, secondo le posizioni, l'ambiente in cui vivono.

In ogni modo, da quel poco ch'in intendo sia fatto di zootenica, posso affermare che le vacche importate a Colloredo nulla lasciano a desiderare per i segni esterni di valore più assoluto che caratterizzano le buone lattaie.

Mentre generalmente ammette che le vacche olandesi forniscono una quantità di latte maggiore delle altre razze, ma però qualitativamente più scarso in barro; è cosa interessante a sapersi che, per quanto venni assicurato, a Colloredo invece da ripetute analisi eseguite nella latteria del luogo, riscontrarono nel latte delle bestie importate un quantitativo di grasso più elevato che non nel latte prodotto dalla razza simmenthal ecc.

***

L'appassionato zootecnico sig. Bittolo Bon volle cortesamente accompagnarmi, dopo la visita alle stalle del signor Marchese, anche nelle stalle di quei bravi agricoltori che sentirono il bisogno di aderire all'importazione di alcune vitelle olandesi, pure in stato di gestazione.

Anche queste giovani gestanti delle future generazioni per lo sguardo buono e mite scevro d'ogni fierezza, per l'aspetto generale dolce e tranquillo, per i buoni caratteri esteriori associati alla forma architettonica del corpo molto lontana da quella del toro, danno sicuro affidamento di diventare prossimamente facili fattrici e buone vacche da latte.

Già pronta l'ora di ripartire, salutai cordialmente l'egregio uomo al quale va attribuito il gran merito di aver saputo studiare il modo da procurare a quegli agricoltori delle previsioni sicure di ricchezze coll'introduzione di queste razze di vacche.

Subito fuor del paese, mi recai da solo a visitare il torello olandese di 8 mesi d'età, importato coll'unico scopo di far esclusivamente coprire per ora le vacche appartenenti alla sua razza.

Questo giovane riproduttore vive con una bella compagnia di altri tori e torelli di razza Simmenthal e Fribourg. Sono governati e tenuti razionalmente bene in una stalla situata in una ridente collina al nord-ovest dell'incantevole villaggio.

Anche il torello dirò che mi ha piaciuto, perchè le sue forme caratteristiche generali assicurano in modo tassativo, ciò che importa di più nella scelta di un bel toro, ch'esso nasce d'una progenie di buoni riproduttori.

Io, quindi, mi auguro che il risveglio zootecnico preso a Colloredo di Montalbano, abbia a servire di stimolo e di incitamento ad altri paesi della parte pedemontana del friuli che sentono assoluto il bisogno di apportare miglioramenti nella razza locale, destinata a stabulazione permanente.

Ed un plauso sincero al sig. Bittolo Bon per i buoni sentimenti che lo spingono a procurare il benessere economico zootecnico ed agricolo della nostra nobile regione.

Osoppo, 1 Novembre 1910.

Armando Delendi.

Meduno

— Ancora la sorgente solforosa.

Diamo oggi alcune notizie d'indole tecnica, forniteci dal signor Francesco Nussi cui è affidato appunto la parte tecnica nei lavori per la sorgente solforosa a Meduno, del quale argomento parlò la « Patria » del 27 ottobre.

Gli scavi si inoltrarono praticando una galleria nella roccia a mezzo di mine, approfittando della guida offerta dalla direzione dell'acqua, nonchè dall'apparire frequente di roccia friabile ricca di alcuni sali che l'acqua contiene in abbondanza.

Con una pompa l'acqua che avrebbe potuto ingombrare il lavoro veniva man mano assorbita così che fu possibile lavorare quasi sempre all'asciutto, quindi alacremente, non però senza gl'inconvenienti che presentano sempre i lavori sotterranei.

Dopo una decina di metri circa di galleria, i lavori di scavo furono troncati, avendo notato che l'acqua che si avrebbe potuto raccogliere era sufficiente, verificandosi nel frattempo un progressivo innalzamento del primitivo sbocco.

L'acqua però che dapprima seguiva un unico filone, si era divisa costituendo altrettante sorgenti, alcune delle quali pullulavano dal fondo della galleria, le altre uscivano dalla parte estrema delle pareti laterali.

A raccogliere le prime si provvide con un mezzo alquanto ingegnoso: approfittando cioè della pressione dell'acqua, la si costrinse, dopo averle impedite tutte le vie di fuga, ad imboccare alcuni tubi e così risalire in una vasca.

Questa, destinata come serbatoio collettore di tutte le sorgenti, sta nel fondo della galleria, ed ha per pareti il fondo di questa dal quale scaturisce il rimanente dell'acqua ed una grossa diga in pietra e cemento di forma semicircolare e costituisce parte massiccia colla roccia.

La vasca si trova così chiusa ovunque, ed in comunicazione con tutte le sorgenti, impedite a scegliersi altro percorso.

Viene quindi il trasporto dell'acqua, oltre il torrente, a sinistra, e il succesivo innalzamento ad una prevalenza di 50 metri circa. Questo si otterrà a mezzo di una pompa aspirante e premente che agisce ad un tubo lungo 80 metri sospeso mediante una corda metallica sopra la corrente.

La forza motrice necessaria al funzionamento della pompa viene prodotta con una ruota idraulica agente per forza viva e collocata in modo da potersi spostare verticalmente, mediante apposito congegno per venir adattata ai diversi livelli assunti dalle acque del fiume. Tutto questo apparecchio sta sospeso sul fiume con due lunghe travi di ferro incastrate in un pesante blocco di cemento, cavo internamente.

Questa cavità costituisce una piccola stanzetta destinata ad accogliere la pompa ed una controtrasmissione mossa dalla ruota idraulica per mezzo di una corda.

S. Leonardo

— Beneficenza.

Per onorare la memoria della compianta Baronessa Morpurgo il sig. Sirch Giuseppe ha offerto L. 50 pei poveri del Comune da distribuirsi il dì dei morti.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampagneranno la quota d'associazione.*

Maniago

— Una novità

29 — Da un mese circa il sig. Cesare Springolo esercente il caffè al « Risorgimento » ha impiantato un cinematografo stabile nella sala del suo caffè.

In questo borgo lontano, isolato dal mondo, dove ogni vita intellettuale e artistica sembrerebbe sia spenta parrebbe che un cinematografo, il quale dà modo di trascorrere lietamente e istruttivamente un paio d'ore, avesse dovuto incontrar le simpatie di tutti, ma purtroppo, la buona e coraggiosa iniziativa del sig. Cesarin deve cozzare invece contro l'apatia, che tutti, quì, involge e deprime. E' un indice sconfortante.

Il fatto in sè potrà parere di minima importanza; considerato però che nulla esiste in questo disgraziato paese che dia segno d'una vitalità qualsiasi, c'è davvero motivo da rammaricarsi di sì completa mancanza.

Causa tale apatia il sig. Springolo è costretto a limitare le rappresentazioni alla sola domenica. E dire che tanti denari si sprecano invece nelle osterie giuocando e sborniandosi.....

Noi plaudiamo all'intraprendenza del sig. Springolo e gli auguriamo che il pubblico accorrendo assai più numeroso agli spettacoli sempre attraenti e nuovi che si danno nella sala « Risorgimento » comoda e ottimamente disposta all'uopo, compensi le sue fatiche e il lodevole intento di apprestare anche in Maniago, centro pur sempre importante per quanto anemico e trascurato per forza di cose e fiacchezza di spiriti, l'eco lontana d'una vita, che non sembra di questi luoghi.

Gli è che la vaporiera non ancora corre le falde di queste amene pendici, apportatrice di benessere e di progresso. Ma correrà; tutti lo vogliono, con la *Pedemontana.*

— Una dimenticanza

Chiamiamola così per ora; non sapiamo darle altro nome, o meglio persuadiamoci a pensare che altro non le si attagli.

E la dimenticanza è dell'Amministrazione che modera e governa i destini di Maniago.

Da qualche anno questa « felice » popolazione gode del beneficio d'essere « illuminata » dalla luce elettrica.

Non c'è che dire: l'idea fu generosa e, cosa strana, moderna.

Una parvenza almeno che anche qui si corre coi tempi.

Ma (e dove non c'entrano i *ma?*) non tutti sono stati contenti dell'opera... d'illuminazione e, naturale, di malcontenti ce ne sono tuttora.

Perchè? Per un motivo semplicissimo, perchè ad onta della luce essi sono rimasti ai buio.

C'è una contrada ad esempio impropriamente detta *Calle* Pitigliana dove chi debba transitare di notte per recarsi a casa o per qualsiasi altro motivo, rischia di rompersi il collo. Nessuna esagerazione.

Una fioca lampada illumina come può, il tratto di strada fino al bivio ultimo, formato di due stradicciuole; una a destra che conduce subito fuori dell'abitato e l'altra a manca che mena alle case estreme a piè delle colline degradanti. Ebbene, questa seconda stradicciola, fatta di svolti e risvolti frequenti, è illuminata dal tremulo, lontano, ahi! troppo lontano, chiarore delle stelle quand'è sereno, dal bagliore dei lampi quando *temporaleggia,* e gode d'un buio pesto in tutte le altre più prosastiche, ma in compenso, più numerose notti dell'anno. Gli abitanti che per questa stradicciuola devono transitare (nove numerose famiglie) hanno presentato all'Amministrazione ben due istanze perchè anche ad essi derivi un po' di quel beneficio, per il quale, come tutti, sostengono la lor parte di oneri.

E, via, non chiedevano, troppo; una sola lampada, collocata in luogo opportuno,...

L'amministrazione, saggiamente, (almeno così si dice) avrebbe rispeto che nulla essa, nulla avrebbe in contrario all'istanza di quelle famiglie, ma,.. ma bisognerebbe che una almeno prendesse la luce in casa.

Ragionamento eccellente e che farebbe davvero onore a chi l'avesse tenuto...

D'allora, nulla più; al municipio si sono dimenticati...

E pare che la memoria non abbiano troppo tenace per un altro ritornello. E' sempre la calle Pitigliana in quistione, ma questa volta è tutta, non una parte soltanto...

Tutto il paese è fornito di fontane a comoda portata; se ne costrussero di nuove anche recentemente, ma di questa calle ci si dimentica un'altra volta; e non valsero istanze.

E dire che l'acqua che va alla fontana in piazza maggiore passa per di qui!.. sarebbe tanto semplice e facile derivarne un piccolo zampillo e mandarlo, con pochissima spesa, ad alimentare una fontana che dovrebbe costruirsi nel centro del sobborgo, a comodità di tutti. Ora per fare provvista del necessario elemento bisogna andare fino in piazzetta della posta; tragitto lungo e seccante, massime ai più distanti.

A nulla mirano queste brevi righe; se servissero però a rinfrescare la memoria ai nostri *patres* nonchè *conscripti,* la cosa non ci farebbe davvero dispiacere. Caso mai...

— E le scuole? e i maestri?

C'è un risveglio in tutto il Friuli, per non parlare di altre regioni, consolantissimo in fatto d'istruzione primaria, risveglio che si riscontra e che ha sua espressione maggiore nel l'orgoglio di tutti i paesi di possedere un bello ampio decoroso edificio dove le tenere menti apprendono i primi rudimenti, al sorriso del sole salutante le arieggiate aule spaziose. La *Patria* ne sa qualcosa di questo risveglio, essa, sempre pronta a segnare con compiacimento tutti i progressi in qualsiasi campo, dei nostri paesi.

E di questi giorni portò alla visione dei lettori le riproduzioni litografiche dei belli edifici di Codroipo e Sacile.

Ebbene, anche qui, e se ne scrisse sui giornali, da un pezzo la necessità di edifici che raccolgano tutta la popolazione scolastica, in continuo aumento, con comodità e decoro, s'è imposta. Si nominò una commissione, si fecero studi, si discordò sulla proposta d'un locale unico o di due; si sciolse la commissione; ciascuno mantenne il proprio parere, soddisfatto, e, *favete linguis,* si ammutolì.

Una sola domanda:

— E le scuole?

— Anche Maniago Libero e campagna aspettano.

Disgraziati per le scuole, disgraziatissimi pei maestri.

D'insegnanti maschi con la patente ve ne sono due soli in capoluogo; dico *due*: il direttore didattico sig. Tiziano e il maestro Garzoni; c'è poi un terzo maestro, supplente, e la valorosa maestra Albina che da tant'anni guida la mano, paziente, ai minuscoli frugolini della prima maschile, i quali si dividono tutti gli omettini. Sono insufficienti; si dovrebbero sdoppiare due o tre classi, ma i maestri mancano e non si può.

Di maestre patentate per le femminili ce ne devono essere tre: la maestra Dell'Angelo però ci lascia per assumere l'insegnamento in Coseano; a sostituirla verrà, pare, una di Toscana, le altre sono supplenti nominata d'ufficio.

Faranno ottimamente tutti, non ne dubitiamo, ma è sintomatico che in un centro come Maniago, capoluogo di distretto, ci si debba accontentare (e fortuna che si trovino) d'insegnanti che, per quanto bravi e pieni di buona volontà, mancano di quei titoli di studio i quali garantiscono in qualche modo della loro capacità didattica.

San Vito al Tagliamento

— Una civile istituzione

La nostra cittadina ha veduto nascere e morire molte società di educazione fisica, intellettuale e di diletto.

Il tarlo demolitore, per unanime affermazione è stato riconosciuto nell'apatia generale e più specialmente nell'essenza stessa delle società, vale e dire perchè una sola era la casta sociale che la costituiva ed uno solo era il fine.

A riaffermare questa ipotesi, noi portiamo l'esempio della società « Labor » le cui origini risalgono ad una decina d'anni fa, ed oggi conta una sessantina di soci appartenenti a tutte le condizioni sociali.

Questa umile società, opera essenziale di figli del popolo, (ed è forse per questo che da sei anni attende una bibbliotechina promessa spontaneamente da qualche persona) in un decennio di vita, ha saputo elaborare e modificare i suoi statuti seguendo i bisogni del tempo, di modochè ora vive e vegeta ad esempio delle consorelle defunte.

La « Labor » aduna alla sera i soci in un vasto salone in via Freschi, dove si legge, si giuoca, si fa della ginnastica e della musica e naturalmente la danza non è proibita.

Le conferenze non mancano e già alcune sull'igiene, sulla letteratura e sulle scienze sono annunciate, e ancora si studia il modo di tenere un corso invernale di disegno e di computisteria.

Per completare l'opera del sig. Tamburlini appassionatissimo di tutto ciò che sa di sport, con grande amore e zelo ha organizzato, in seno alla società stessa, una sezione ciclistica, che dà molto a sperare in una buona riuscita.

Non mancano le consuete gite domenicali piene di brio e di... chilometri.

Una cosa dobbiamo dire, e questa naturalmente va tutta ad onore della « Labor »; in mezzo all'apatia che come una dantesca cappa di piombo soffoca ed atrofizza tutte le energie del nostro S. Vito, questa Società affratellando in un solo amplesso giovani operai e professionisti, dilettando ed istruendo, mantiene viva, quella fiaccola di attività che è segno di grandi speranze per il progresso avvenire della nostra cara citradina.

Beno.

Investimento mortale.

L'altro giorno, in S. Giovanni di Casarsa, una vecchietta ottuagenaria si dirigeva barcollante ad assistere alla messa, tenendosi alla destra della strada. Per evitare un mucchio di ghiaia, si sbandò alquanto verso il mezzo. In quel momento transitava per quella via un cavallo attaccato ad una carretto di campagna e condotto da un giovane di 15 anni certo Narcisio Culos. Egli visto che la donna non decidevasi piegare ai lati, si mise a gridare forte. Ma la povera vecchia non sentiva, perchè sorda completamente; e reggendosi appena sulle gambe, non dava corso al passaggio del cavallo; dimodochè quest'ultimo le fu colla testa addosso e la travolse. Una ruota le passò sopra il ventre.

La disgraziata fu prontamente soccorsa da alcuni passanti e condotta nella propria casa. Ma la povera vecchia il giorno appresso spirò. Ella è certa Liberata Mazzolini.

Fu sopraluogo il Pretore di Spilimbergo in assenza di quello di San Vito, col medico dott. di Salvo e col vice cancelliere Finizia. Fatta l'autopsia Mazzolini, risultò che la morte era avvenuta per rotura dell'intestino. Fu assodato che il caso è stato puramente accidentale, e senza responsabilità da parte del Culos.

— Gratitudine verso un medico.

L'altro ieri nella vicina frazione di Prodolone si radunarono tutti i capi famiglia per trattare su molti interessi locali. Il Presidente, prima di aprire la discussione, rivolse un pensiero di gratitudine verso il Dottore Pietro Lenardon, che in seguito a nuova disposizione comunale sui riparti medici, cessava dall'essere medico curante di quei frazionisti, ed ora sostituito dal Dott. di Salvo.

Certo d'interpretare il pensiero ed i buoni sentimenti di tutti voi, (egli dice) colgo questa occasione per mandare a nome di tutti un fervido saluto ed i più vivi ringraziamenti al distinto medico dott. Pietro Lenardon per l'opera attiva, amorosa sapiente e disinteressata da lui prestata in questa frazione per un trentennio a Beneficio dei nostri ammalati, quale medico condotto. La nostra gratitudine non dovrà mai venir meno e grata ci dovra essere la di lui memoria. Vada quindi una sincera lode all'ottimo professionista, che ben si merita.

Tutti i presenti fecero plauso alla proposta del Presidente.

— Conferenza democratica.

Per iniziativa dell'egregio sig. maestro Zilli, il 20 corr. sarà tenuto in forma privata un convegno dei democratici friulani per prendere accordi sulla lega democratica nazionale e sull'attuale momento politico.

In tale circostanza il sig. Natale Rovina di Udine verrà tra noi per una conferenza sul tema «propaganda e stampa ».

Cividale

Con la giornata di ieri, abbiamo assunto un nuovo corrispondente, in seguito all'essersi il precedente trasferito a Udine.

— Teatro.

1. Col 3 corr. si riaprono i battenti del nostro Ristori per sei rappresentazioni delle operette « Vedova allegra, Geisha, e Sogno di un Valtzer », colla compagnia Alessandro Bonaccioni.

— Funebri

Questa mane seguirono i funerali del compianto concittadino Pietro Zanutto fu Domenico, esercente da tanti anni l'albergo alla Posta di quì, morto ieri mattina dopo lunga e penosa malattia. Condoglianze alla famiglia e parenti.

— La prossima fiera.

Per l'annuale fiera di S. Martino continuano ad arrivare i baracconi per pubblici divertimenti, fra i quali una bellissima giostra di proprietà del sig. Umberto Malagò, il quale diggià fu buoni affari.

— Cose del comune.

Il 7 corr. si radunerà il consiglio comunale. Vari oggetti di ordinaria amministrazione sono posti all'ordine del giorno.

— Coscritti

Coll'ultimo treno di ieri sera sono qui giunti i coscritti della classe 1890, i quali faranno parte del Battaglione Cividale 8.o Regg. Alpini.

Artegna

— Sala Concordia

31 — Nella Sala « Concordia e Progresso » il bravo marionettista sig. Stignani, ad ogni recita attirò gran pubblico che ride a Facanapa e alle strampallerie di Bocalon, ed è entusiasta per le canzonette dette con buona voce della signora Stignani.

Facanapa e Bocalon sono maneggiati dal bravo artista direttore sig. Stignani.

Piccoli spettacoli, senza pretesa ma che ci divertono.

FAVE **Specialità dell'oefelleria F. GIULIANI & FIGLIO - Udine** FAVE
Telef. 406 - Splendido servizio d'argento per nozze, battesimi, ecc. - Telef. 406

Spacciatore di monete false.

(*Per telefono ore 10*)

Ieri sera i carabinieri di Tarcento venivano informati che a Magnano in Riviera, s'aggirava un individuo bene vestito, dall'aspetto distinto il quale aveva lasciato in paese carte monetate di 50 e 100 lire dalla banca d'Italia, che all'aspetto sembravano false.

Il maresciallo sig. Andrea Cabianca con un milite a piedi si recarono subito sul luogo e se ebbero la conferma che le carte erano false; ebbero anche la sventura di sapere che lo spacciatore era diggià partito con la sua bicicletta alla volta d'Artegna. Quantunque quel comune non sia sotto la loro vigilanza, i due bravi militi con la lestezza maggiore si portarono ad Artegna ove:

— A l'è sà partid par Montenars — si sentirono ripetere. Correndo anzichè camminare, arrivarono ove è giocoforza spingere la bicicletta a mano, per le grandi salite.

Qui, appoggiato al muro videro il il veicolo, e scorsero poco distante, un giovane dai 28 a 30 anni, signorilmente vestito. Con una scusa lo perquisirono e lo trovarono in possesso di 100 lire false. Alle proteste del giovane, lo invitarono, anzi lo condussero ad Artegna, ove, per non essere disturbati dai curiosi lo condussero in una cantina per meglio perquisirlo. Ma qui la nuova perquisizione non diede frutto.

I carabinieri, però lo dichiararono in arresto.

Il giovanotto agile e robusto, oppose tanta resistenza che fu d'uopo ricorrere all'aiuto di alcuni paesani, per poterlo ammanettare e porlo su una carrozza; con la quale, non ostante i suoi dimenamenti, le si portò alle carceri, a Tarcento. Ivi, fatto spogliare, in una tasca mascherata, nei calzoni gli furono trovate moltissime carte da 50 false.

L'incognito si è rinchiuso in un persistente mutismo e non vuol neppure dare le proprie generalità.

Tarcento.

Coltellate tra ragazzi.

(*Per telefono ore 10 1/4.*)

Ieri sera, per futili motivi in quel di Zomeais, un ragazzo certo Liussi si accapigliava ferocemente con un suo coetaneo, e cavato un coltello gli menava un colpo alla mano e uno alla schiena. Per fortuna che il povero ragazzo era vestito pesantemente, in modo che il coltello produsse solo ferite leggere, guaribili in 10 o 12 giorni.

A domani particolari.

Palmanova

— Una giornata aviatoria.

Alle 14.15 d'oggi nella sala del teatro Sociale, gentilmente concesso, in seguito ad invito da parecchi volenterosi si riunirono circa una cinquantina di persone allo scopo di indire una giornata aviatoria a Palmanova sapendosi che il pilota concittadino dott. Alfredo Cavalieri avrebbe aderito volentieri. La presidenza era assunta dal prof. Ciro Bortolotti. Luogo fissato di partenza ed *atterrissage* è stato destinato la piazza d'armi giudicata sufficiente. La questione finanziaria verrebbe ridotta, per le spese indispensabile all'adattamento del campo ed altro, mediante la vendita di azioni di L. 5 cadauna rimborsabili. L'incasso che si otterrà all'ingresso formerà il premio da darsi all'aviatore.

Seduta stante vennero nominati eue comitati, uno onorario l'altro effettivo; il primo composto dai sigg. co. Lionello Hierschell deputato al Parlamento presidente, ing. Giov. Buri sindaco, vice presidente, cav. Italo Rossi colonnello comandante il 12.o. co. Pio Di Brazzà consigliere provinciale. Del comitato effettivo sono state nominate 30 persone; domani steso avrà luogo la prima riunione alle ore 20.30 nelle sale del « circolo cittadino ».

Per detta giornata, aviatoria fissata per il 20 corr. si prepareranno altri spettacoli; fra altro, probabilmente, anche uno spettacolo d'opera.

— Echi dell'appalto dazi

Riceviamo in rettifica di una notizia del nostro corrispondente:

A proposito della corrispondenza da Palmanova sull'appalto dazio di quel comune, prescindendo che non vennero esposte esattamente le offerte delle ditte aspiranti dichiaro che la mia ditta non fa parte di nessuna amministrazione.

Al signor Angelo Colombo mi lega cordiale amicizia e profonda stima, col medesimo ho fatto qualche affare in società, ma la sua amministrazione come la mia agiscono indipendentemente l'una dall'altra, a seconda delle proprie viste e interessi, che sono separati.

S. Leonardo 1-11-910.

Giuseppe Sirch

Codroipo

— Più indulgenza, cavaliere!

2. *[B]. — Egregio cav. Francescutti Bianco*

Presidente della Società sanvitese Prat-Am.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Durante i tiri allo storno ed al piccione avvenuti in questo distretto io mi sono permesso di richiamare la di Lei attenzione per provocare il suo prezioso giudizio su questo genere di sport, sapendola fervente apostolo dell'incolumità degli animali.

Ed il giudizio, a mio parere, troppo severo, lei lo ha pronunciato in occasione del tiro al piccione di San Vito, che lo qualifica barbaro per il fatto che i piccioni vennero scodati prima del volo.

Se le penne delle povere bestiole vennero estratte fino alla radice, Lei ha non una, ma mille ragioni di protestare in nome della civiltà umana e di minacciare gli autori dell'art. 491 del Codice Penale; ma se, come io credo, la scodatura venne fatta con un taglio di forbici non ci vedo alcun male.

A parte ciò non si può considerare barbaro per se stesso il tiro al piccione. Pensi egregio cavaliere, che quei piccioni, in nome dell'economia domestica, sarebbero periti ugualmente per le mani del cuoco, asfissiati od accoltellati, secondo le abitudini (a Codroipo ad esempio si usa uccidere il piccione immergendogli la testa nell'acqua); tanto fa che essi vengono uccisi con un colpo di fucile accoppiando così *l'utile* al *dilettevole*.

Non le pare cavaliere? Anche Lei deve esserne convinto, perchè in luogo di denunciare i contravventori, ha preferito acquistare un paio di colombi *scodati* e cucinarli alla... Giordano Bruno senza tema di arrostire dei martiri.

Con osservanza

Il cronista Codroipese.

— La morte di un investito.

Quel tale Nadalini Giuseppe investito l'altro giorno dalla carrozzella di Degano Angelo di Villacaccia, è morto stamane in seguito alle contusioni riportate.

Spilimbergo

— La serata al sociale.

Una bel teatro per la serata d'onore di Emma Adroz e Claruccia Bambauer.

Le seratanti molto festeggiate e molti applausi a tutti i bravi artisti.

Questa sera mercoledì, si darà la « La testa del grano ». Giovedì ultima recita.

S Daniele

Grave disgazia

L'operaio Sandre Massimino fu Luigi d'anni 30 da Lovea di Arta, domiciliato a San Daniele del Friuli, addetto ai lavori delle nuove Scuole Elementari all'ex ciclodromo a Treviso cadde da una impalcatura alta circa sei metri, rimanendo privo di sensi.

Venne condotto all'ospedale ove il dott. Antoniati gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla testa.

La prognosi è riservatissima data la probabilità di lesioni alla spina dorsale.

Cividale

— Al Camposanto.

1. Causa il tempo cattivo e la pessima strada poco concorso nel patrio Cimitero, in confronto degli altri anni. Bellissima e grande la corona di fiori freschi, offerta dal Municipio in memoria dei cittadini defunti.

Maiano

— Scena disgustosa.

(R.) Ieri, giorno dei Santi, in Maiano ebbe luogo una disgustosa scena famigliare.

Un tizio del sito che giorni fa aveva bastonato a sangue la moglie, oggi afferrava per il collo il proprio figlio minacciando di spaccargli la testa con un fiasco di vino.

Indi, aprendo i battenti del portone, gridava e minacciava come un un pazzo dando spettacolo ad una turba di bambini. E' da tempo che simili scene disgustose si ripetono.

Sappiamo che il figlio, stanco denunciò il padre per maltrattamenti continuati in famiglia e per minaccie con vie di fatto.

Il testamento d'un grande filantropo.

Ginevra, 1. — Stamane è stato aperto il testamento di Enrico Dunant, il promotore della Croce Rossa. Suo nipote, Maurizio Dunant, è stato nominato esecutore testamentario. Il defunto lascia alcuni piccoli legati particolari a parenti ed amici; il resto della sostanza è destinato in parti uguali a Ginevra e alla Norvegia, perchè facciano opere di beneficenza, che verranno indicate dall'esecutore testamentario.

Una famiglia massacrata in chiesa.

Causa la moralità e i frati di Czenstochau

Berlino 1. — La «Vossische Ztg.» ha da Varsavia, che nel villaggio Bervileff presso Plock, in chiesa durante la predica contro l'immoralità un giovane contadino interuppe il predicatore dicendo:

Vada a tenere questa predica ai frati di Czenstochau! Queste parole provocarono proteste tumultuose da parte dei devoti.

Seguì un tafferuglio, nel quale, l'interruttore, cinque suoi fratelli e i suoi genitori furono massacrati.

REPUBBLICANI E SOCIALISTI.

Il voto — e più il linguaggio — quasi feroci, del Congresso socialista di Milano contro i repubblicani di Romagna, la condanna dei quali fu estesa a tutto il partito, repubblicano, ha, come è ormai noto, eccitata una fiera reazione.

In verità chi pensi quanto remoto sia l'ideale mazziniano dalla concezione materialistica dei socialisti, deve meravigliarsi che così a lungo — per tutto il periodo dei blocchi — potesse durare l'equivoco di una alleanza fra i discepoli del grande Apostolo genovese, e coloro ch'egli aveva anatemizzati nelle ultime sue prose, le quali appartengono alla storia della nuova Italia.

Ma in questi giorni i repubblicani si sono accorti del loro errore. E, a Milano, Eugenio Chiesa ha domandato con quelli sua logica inesorabile, che arriva spesso all'impertinenza ma è sempre ispirata da una sincerità indomabile, che i repubblicani tutti si sciogliessero immediatamente dalle alleanze municipali e parlamentari coi loro accusatori, offensori e persecutori. E, in altre città, bastò l'annuncio delle parole e delle sentenze pronunciate nel Congresso milanese, per distruggere i blocchi che si sperava di formare in vista di elezioni locali.

Il fenomeno è naturalissimo, per chi lo esamini obbiettivamente, non appartenendo nè a un partito nè all'altro, e da nessuno dei due avendo qualche cosa da sperare.

Il partito repubblicano, sorto dal santo apostolato di Giuseppe Mazzini, mantenuto vivo dalla superba intransigenza di Maurizio Quadrio e di Aurelio Saffi, degno di reverenza per l'austera tradizione, che permetteva agli avversari di riconoscere in lui un partito d'ordine capace di mantenere l'autorità allo Stato e di continuare il rispetto alla libertà delle coscienze e all'ordinamento civile della società e della famiglia: il partito repubblicano, dicevo, rischiava di perdere la sua onesta fisonomia e il suo carattere nobile e diritto nelle fornicazioni con quella parte dei radicali, che non è più abbastanza repubblicana, e non è ancora abbastanza monarchica, e con quei socialisti, che, abbandonata l'utopia marxista, sono ridotti a una frazione modesta e procacciante (non oso dire per sè ma per le sue organizzazioni) di tutte le maggioranze ministeriali.

Il giorno, in cui il partito repubblicano si è accorto finalmente, che, in compenso dei suoi voti e della rispettabilità morale che portava ai blocchi, riceveva insulti, scomuniche, interdizioni, oltre le busse materiali in qualche regione più agitata, non era se non troppo naturale che l'errore apparisse in tutta la sua grottesca imponenza.

Infatti, dacchè i socialisti hanno rinunciato alla guerra contro la proprietà privata a alla trasformazione di tutta la società, e hanno considerata come una ridicolissima anticaglia la pregiudiziale della forma di governo, anzi hanno proclamata la possibilità di una collaborazione indiretta, la quale diventerà presto direttissima, al governo monarchico, e a tutto questo hanno aggiunta una vera dichiarazione di guerra ai repubblicani, in quelle terre dove costoro contano di più e non vogliono abdicare per le loro organizzazioni nelle mani delle organizzazioni socialiste; quale pretesto rimaneva ai repubblicani per associarsi al partito impropriamente detto affine, nella conquista dei poteri pubblici?

Nel congresso di Milano che cosa ha fatto il partito socialista per conservare un carattere proprio?

Esso si è proclamato ministeriale possibilista, e mentre si preparava a diventare una frazione del partito monarchico, in una sola cosa si è chiarito avverso a qualcuno: nella ostilità crudele contro i repubblicani.

E allora chi saprebbe dirci perchè questi ultimi dovrebbeso essere amici dei socialisti?

La politica è raramente logica; ma vi sono, anche in politica delle ore, in cui, prevalendo insieme la forza dei fatti e la passione imprudentemente suscitata, la logica riprende il suo impero sui sofismi, sulle ipocrisie, e sulle dissimulazioni.

L'on. Morgari minaccia di uscire dal Partito socialista.

L'on. Morgari minaccia, qualora dati avvenimenti si verifichino nel partito socialista, di uscire dal partito stesso! Questa determinazione viene annunziata in un articolo che il deputato socialista di Torino pubblica nell'*Avanti!* in risposta a Giovanni Zibordi, direttore della socialista *Giustizia* in Reggio Emilia, pubblicò un articolo nel quale biasimò l'on. Morgari per il suo discorso al congresso socialista di Milano. Stasera l'on. Morgari risponde allo Zibordi con due colonne di giornale, delle quali eccovi l'interessante conclusione:

« Trovo scorretto, per parte di persone che si pretendono intellettuali, di continuare a trattare i buoni diavoli in buona fede di confusionari, equivoci e di assertori di ordini di idee che i suddetti intellettuali rifiutano di prendere in esame e perfino di conoscere nei loro precisi termini.

Orbene tutta la nostra concezione prende origine da ciò che per socialismo noi intendiamo una convivenza umana muoventesi sulla base della proprietà collettiva dei mezzi per produrre: tutto il restante, sindacato e partito delle riforme, barricato, lotta di classe ecc. non è socialismo, ma è mezzo o movimento per giungere al socialismo. In un venturo congresso, alla parte riformista che costituisce la maggioranza del partito domanderemo di affrontare recisione delle tavole fondamentali del partito le quali certo hanno bisogno di essere amoderate e poste in accordo con l'esperienza acquisita. Se il problema sarà affrontato e risolto nel senso che i risultati ultimi pel movimento operaio sono *in mente dei* e che il socialismo da relegarsi nel numero delle utopie tramontate, noi usciremo da un partito il quale si rivelerà dominato da una maggioranza che avrà cessato di essere socialista. Se invece, come è probabile, questa discussione si vorrà elodere, noi usciremo istessamente dal partito come da un luogo politicamente equivoco »

La tragicomica avventura di due adulteri

colti in flagrante.

Roma, 1. Certa Aurora Pancrazi di 30 anni nutriva da qualche tempo dubbi sulla fedeltà del marito, il calzolaio Alessandro Di Giacomantonio.

Ieri sera riuscì a sorprenderlo mentre si recava nella casa di certa Antonia Felicia di 38 anni, separata dal marito. La Pancrazi attese che i due amanti cominciassero il loro colloquio, quindi, ad un certo momento, arrampicandosi alla meglio sul muro di casa della Felicia, posta fuori porta Cavalleggeri, ruppe i vetri di una finestra, e vi si affacciò urlando ed inveendo. I due, nell'interno rimasero sospresi e non sapevano come nascondersi. Intanto, al di fuori si era radunata molta folla, la quale conosciuta la storiella, cominciò ad intonare una serie di frizzi e commenti salaci. Furono chiamati i carabinieri, che, penetrati nella casa e constatato l'adulterio, trassero in arresto i due amanti. Questi furono seguiti, fino alla caserma da un nugolo di ragazzi, armati di latte di petrolio e bidoni vecchi, i quali eseguirono una sinfonia tutt'altro che accordata, ma molto significatica. La Pancrazi ha sporto querela. Marito e amante dichiararono che la tresca fra loro durava da un anno e mezzo e si volevano sempre bene. Si baciarono, si abbracciarono e poi l'uomo fu condotto a Regina Cieli e la donna alle Mantellate.

Nuovi disastri a Rimini.

Furioso temporale.

Bologna 1. — *L'avvenire d'Italia* ha da Rimini che un furioso temporale, scatenatosi questa notte, ha fatto enormemente gonfiare il fiume Ansa che bagna Rimini ad est, come pure Fosso Navone. Per molta parte della città si è ripetuto l'orrore ed il disastro del 23 settembre. Il sobborgo Mazzini era sott'acqua; talchè la gente, avvertita anche dall'allarme delle campane, ha dovuto sgombrare in fretta dalle case. Avvennero scene di terrore; un muro crollò, minacciando di seppellire tre persone, miracolosamente scampate.

Accorsero carabinieri e pompieri. Fu allagato pure il borgo 20 Settembre e tutta la zona che costeggia l'Ansa fino al mare. Sopra una casa cadde un fulmine ed un'altra casa è crollata. Alla marina furono inondate molte ville e qualcuna minaccia di crollare. Nessuna vittima umana

Molte famiglie, che non si erano ancora riavute dal disastro di settembre, sono di nuovo sul lastrico. Le autorità si sono recate sul luogo, e fra esse anche il vescovo Scottoli che ha distribuiti sussidi. Il nuovo commissario regio cav. Nicastro ha convocato una adunanza.

Altre cinque vittime

del nubifragio nel Napoletano.

Napoli 1. — Ieri alcuni pescatori scorsero nel canale di Procida galleggiare due cadaveri e ne diedero avviso alle autorità che si recarono sul posto per ripescarli, quando, continuando nelle ricerche, si accorsero che vi erano altri tre cadaveri. I cinque cadaveri erano in istato di avanzata putrefazione. Sono quelli di un uomo e di quattro donne. Pare che si tratti di altre vittime del nubifragio.

Disastro ferroviario.

Charlerois 1. — Un grave accidente ferroviario è avvenuto stamane alla stazione di Littre. Il treno viaggiatori proveniente da Charlerois, diretto a Bruxelles, urtò contro un treno proveniente da Braine le Comte. La locomotiva di quest'ultimo e tre vagoni sono stati seriamente danneggiati. Si deplorarono un morto e 23 feriti, di cui la maggior parte gravemente.

Violento uragano a Bruxelles

Bruxelles 1. — Un violento uragano si è scatenato questa notte sopra Bruxelles e nei dintorni causando guasti generali, specialmente al campo di aviazione di Etterbeck dove venne demolito un *hangar* in cui era l'apparecchio dell'aviatore Laffont. L'apparecchio è stato distrutto. Era un monoplano che aveva servito a Latham per le sue esperienze olle manovre di Piccardia.

— Da Leoncini oggi sono arrivati freschi i profumati e squisiti Tartufi bianchi del Piemonte, Fontina d'Aosta, Salsiccie di Vienna e della Carniola.

Cronaca Cittadina

— Onoranze alla baronessa Morpurgo della Società Protettrice dell'Infanzia.

Nell'ordinaria seduta mensile del Consiglio di quest'Opera Pia tenutasi ieri all'Ambulatorio, presenti 20 consiglieri ed il Delegato del Comune sig. Emilio Pico, la Vice Presidente sig. Camilla Pecile, con frase commossa, riboccante d'affetto per la compianta Presidente, commemorò la Bar. Eugenia Morpurgo.

Alla commemorazione, ascoltata religiosamente in piedi dalle signore convenute e dai consiglieri, si associò il delegato sig. Pico a nome del Comune di Udine.

Il consiglio prese legale notizia delle cospicue offerte pervenute in onoranza della Presidente ed apprezzando le delicatezza degli oblatori che non vollero in alcun modo vincolare le offerte, deliberò che le lire 10 mila rimesse dall'on. Morpurgo e dai figli Enrico, Elda ed Elena e le lire 1000 rimesse dalla signora Basevi Sforni sorella dell'Estinta vengano mandate a fondo capitale per iscrivere la Baronessa Eugenia Morpurgo per quattro volte fra i soci benefattori perpetui e per una volta fra i soci benemeriti perpetui fondando due posti perpetui presso la Colonia Marina e due presso la Colonia Alpina di Frattis da designarsi col nome della bar. Eugenia Morpurgo altro letto in compartecipazione alla Colonia Alpina di Frattis.

Deliberò inoltre che le parole della Vice Presidente e le delibere di onoranza vengano comunicate all'on. bar. Elio Morpurgo; che alla prossima Assemblea venga tenuta solenne commemorazione della compianta Presidente, e che l'immagine di Lei venga degnamente collocata nella sala delle onoranze.

In segno di reverente omaggio, venne soprasseduto alla nomina della nuova Presidente.

* * *

Ecco le nobili parole commemorative, dette dalla Signora Camilla Kechler-Pecile:

Care e gentili Colleghe, Egregi Signori,

Voi mi perdonerete, se le condizioni d'animo in cui mi trovo, unite al sentimento de la mia pochezza, non mi concedono di commemorare oggi, come pur sarebbe mio dovere, la nostra perduta amatissima Presidente.

In questo ambiente che Ella si è compiaciuta di addobbare per noi, dove ancora suona l'eco della sua voce dolcissima, ogni mia parola si cambia un singhiozzo.

Forse nessuno come noi che per tanti anni siamo state sue collaboratrici, guidate dal suo retto sereno giudizio, dal lume che incendiavano la sua mente e il suo cuore, forse nessuno come noi ha potuto apprezzare la gentilezza del suo animo, la finezza del suo ingegno, la cortesia inalterabile dei modi, la grazia del dire, per cui Ella era cara a noi tutte come sorella esemplare.

Al desolato consorte, che con si cospicua elargizione ha voluto onorare la memoria della sua Eugenia, rendendo più stetti i vincoli di gratitudine e di affetto, tra la nostra società e la sua benemerita presidente, vada il nostro rinnovato compianto, e l'augurio che le speranze che aleggiano intorno al capo dei figli, giovino a lenire il suo immenso dolore. Ai poveri figli auguriamo, che il ricordo della Madre adorata si tramuti in immagine benedicente, che gli accompagni, quale retaggio nel luminoso cammino della vita.

In segno di reverente omaggio verso la cara Estinta nonchè di gratitudine verso l'egregio sua Consorte, io invito il Consiglio ad alzarsi.

— Sospensioe di carico per Venezia.

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie il seguente ordine del giorno:

Causa ingombro alla stazione di Venezia S. Basilio, resta sospesa dal tre a tutto sei corrente l'accettazione di spedizioni merci a P. V. delle prime cinque classi a carro completo e collettame colà destinate.

— Nel mondo magistrale.

Ieri i maestri si unirono a votare i rappresentanti nel Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale degli orfani, affermandosi nei nomi di: Lucrezia Fasolo, Raffaele Resta, Camillo Vaccaro.

Schede ed elenco furono ieri stesso spedite in plico raccomandato, al Provveditore degli studi.

— Il tempo probabile.

Le previsioni sul tempo per la prima quindicina del novembre sono piuttosto confuse e incerte. Pare che vi sarà molta instabilità nello stato atmosferico, un avvicendarsi di sereno e di nubi, con parvenze a volte temporalesche; di giornate calde con freddo. Nell'Italia meridionale e centrale si avranno temporali anche forti; ma non saranno risparmiate neppure le nostre regioni, verso il 9 e il 12.

— Funzionario che ci lascia.

L'egregio funzionario dott. Resegotti, delegato di P. S. lascierà quanto prima l'ufficio di Udine, essendo trasferito a Ferrara.

— Arresto.

Fu tratto in arresto tale Ferro Sante che iersera, ubbriaco, davanti il caffè Dorta molestava il prossimo.

Tra i morti.

Un vespro autunnale, monotono, tristo quello di ieri, che rispondeva veramente ai sentimenti di gran parte dei moltissimi che si recarono quasi in pellegrinaggio alla necropoli cittadina.

Tutto il pomeriggio, fino al tramonto, la cittadinanza s'è riversata per via Poscolle e Viale Venezia al Cimitero; non era una passeggiata mondana, chiassosa; non lo sfarzo di costumi variopinti, il cicaleccio allegro delle altre feste dell'anno.

Un contegno serio di gente che, almeno per un giorno, diventa seria, di gente che si reca a compiere un dovere, a ridestare memorie non certamente liete a rievocare l'imagine di cari trapassati.

Il silenzio, il raccoglimento del luogo sacro, le lampade accese, lucicanti fra il marmo bianco delle croci e le corone conteste di fiori autunnali, la preghiera del credente, la lagrima della vedova e dell'orfanello penetravan l'anima di mistero; nessuno è tanto insensibile da non rimanere scosso davanti la maestà della morte.

La nostra Necropoli, maestosa e solenne, in fondo allo splendido viale fiancheggiato di platani, dalla bella, austera facciata sorretta da gigantesche colonne, diceva quasi la grandiosità dell'universo e il nulla ch'è l'uomo.

Una enorme corona di fiori, costrutta con vera arte dal sig. Gasparini, posta nell'atrio del Comune, ne ricordava i benefattori: i visitatori soffermavansi, e qualcuno avrà pensato come non tutto finisce con la vita, ma sopravvive colui che ha lasciato eredità d'affetti, nobili esempi di virtù e di gloria.

* * *

Furono celebrate, nella austera Chiesa della Camposanto, le funzioni vespertine da requie della giornata, quindi seguì la processione lungo tutte le corsie. Procedevano quattro o cinque frati salmodianti e benedicenti; una moltitudine di popolo li seguiva, unendosi alle loro deprecazioni, mentre da ogni torre della città veniva il suono malinconioso delle campane suonate a mortorio...

— Facilitazioni per le Esposizioni di Roma, Torino e Firenze.

Il Comitato delle Esposizioni di Roma e Torino comunicano che durante il periodo dal 1.o marzo al 31 luglio 1911 in cui saranno contemporaneamente aperte le Esposizioni di Torino, Roma e Firenze, sarà concesso a tutti coloro che acquistano una tessera di lire 10.50 (emessa di comune accordo dai comitati delle tre esposizioni), un biglietto di viaggio con otto scontrini, valevoli per altrettante giornate di viaggio di corsa semplice a tariffa differenziale e da fruirsi col termine di un mese, col vincolo di usare il primo scontrino per un viaggio a Torino, a Roma ed a Firenze.

Durante il periodo del 1.o agosto al 31 ottobre 1911, in cui rimarranno aperte solo le due esposizioni di Torino e di Roma, sarà rilasciato agli acquirenti di una tessera di lire 10 lo stesso biglietto da viaggio con 8 scontrini valevoli per altrettanti viaggi di corsa semplice a tariffa differenziale, e da fruirsi sempre nel termine di un mese, e col vincolo di utilizzare il primo scontrino per un viaggio a Torino ed a Roma.

Durante l'intero periodo in cui resteranno aperte le tre esposizioni, e cioè dal 1.o marzo al 31 ottobre 1911, per quelle di Torino e Roma, e dal primo marzo al 31 luglio anche per quella di Firenze, saranno rilasciati dalle stazioni, comprese nelle regioni del Piemonte, del Lazio e della Toscana, biglietti speciali di andata ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento, rispettivamente per Torino-Roma e Firenze. Questi biglietti avranno validità soltanto per quattro giorni, e saranno rilasciati solamente a coloro che faranno contemporaneamente acquisto di una tessera da lire 2 da istituirsi dai Comitati. Saranno inoltre consentiti, in occasioni straordinarie, eccezionali ribassi del 75 per cento.

— Maestri friulani decorati

Con decreto è stata conferita, su proposta del ministro Credaro, la medaglia d'oro ai seguenti insegnanti che hanno compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole e nei pubblici asili:

Migotti Pietro, di Udine — Tomadini Antonio, di S. Odorico — Battistoni Luigia, di Codroipo — Cravagna Marco, di Cividale — Miani Giuseppe, di Cividale — Murero Pier Vincenzo, di Cividale — Costa Giovanni Battista, di Tarcento — Radina De Corti Luigia, di Arta — Caneva Eugenio, di Forni Avoltri — Silvestrini Antonio, di Brugnera — Beltrame Sante, di Frisanco — Zanussi Giuseppe, di Prata di Pordenone — Zancani Vincenzo, di Vito d'Asio.

— E' stato anche a Udine?

Di questi giorni è stato arrestato a Modena tale Camillo Mantovani autore di parecchie truffe consumate sotto il nome e in qualità di avvocato Vincenzo Salvetti.

La questura fa ricerche per sapere se costui fu a Udine e se anche qui ha lasciato... traccie del suo passaggio.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO NASO GOLA del dott. cav. L. ZAPPAROLI specilista
Approvata con Decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-3

— Festa Pro-Disoccupati.

Ultimi doni pervenuti al Comitato per la festa di beneficenza:

Cucchini Antonio due bottiglie, fratelli Petrozzi sapone finissimo per uso famiglia, Lieti Angelo sei bottiglie grignolino, due pipe porcellana, due pacchi trinciato, fratelli Fornara un ombrello da donna, Ferrucci Arturo sveglia, Piva Italico buono per un quintale di legna, Borghesio Giuseppe quattro scatole sardine, ditta Gabroni Andrea petrolio, Fanna Antonio, due finissimi berretti russi, Plinio Zollani otto bottiglie in sorte, fratelli Tosolini tre scatole carta da scrivere, Vendramin dirett. Cinematografo Edison 100 biglietti per Cinematografo, Pasquale Tremonti diversi oggetti rame, Antonio Treo giocattolo, Orter Francesco ferro da stirare.

In sostituzione di doni pervennero le seguenti obbliazioni in danaro.

Leonardo cav. Rizzani lire 25, Murero dott. Giuseppe 5, Mobilificio Sello Giovanni (Piazza Umberto I.o) 5, Gervasoni Michele 1, Girardini on. Giuseppe 10, Driussi dott. Emilio 10, Dieda Enrico 1, Lega Fornai 10, maestro Bruni 1, Caratti avv. Umberto 5, Bosetti Arturo 2, un agricoltore 1.

— Ai falegnami.

Giovedì 3 corr. alle ore 16 nella sala della Deputazione prov. (Piazza Patriarcato) l'ispettore Provinciale del Lavoro terrà una riunione allo scopo di far conoscere gli obblighi imposti dalle leggi tutrici del lavoro, in relazione al laboratorio di falegname ed agli operai in esso occupati.

E' nell'interesse dei falegnami-padroni intervenire alla indetta riunione, perchè qualora in una prossima visita l'ispettore non trovasse in regola i medesimi con le disposizioni di legge li denuncierà senz'altro all'Autorità giudiziaria.

Ha dovuto soccombere.

Narrammo di quella povera vecchia Elisabetta de Faveri di 66 anni che fu investita da un ciclista presso il casello ferroviario Udine-Cormons proprio all'incrocio della strada provinciale con la ferrovia, la sera di venerdì 28 corr.

Ella fu trasportata in gravissimo stato all'Ospedale.

La notte scorsa ha dovuto soccombere per commozione cerebrale.

— Oggi si trovano i veri mascarponi di Milano all'emporio Ligugnana. A giorni completo assortimento di frutta secca di lusso.

— Una lieta sorpresa

provò Giovanni de Giorgi un fornaciaio di 33 anni da S. Gottardo, il quale avendo abbandonato nella fornace cementi il panciotto con Lire 30 in un taschino, quando tornò per riprenderlo non lo trovò più.

— E' morta.

Ieri mattina spirava nell'Ospedale quella povera Maria Crovatto, di cui narrammo il commovente matrimonio in extremis celebrato la sera prima.

— La professoressa Miani

Una tale che spacciavasi per la sig. professoressa Miani, di questi giorni presentavasi alla superiora del collegio delle Dimesse e sapeva farsi rilasciare un biglietto in cui la superiora stessa raccomandava la Miani alla carità dei buoni.

La sedicente professoressa battè alla porta di parecchie famiglie caritatevoli con una storiella d'una giovane da trarsi dalla cattiva via e collocare in un educandato.

La moglie di un sanitario, accortosi delle menzogne della Miani, non essendo affatto vero ciò che aveva fatto credere a molti, denunciò per truffa la speudo professoressa, della quale, fin ora, nessuna traccia.

— Morto sulla via.

E' stato trovato morto sulla pubblica via presso Schonhus (Gorizia) tale Angelo Collarini fu Domenico, d'anni 69 da Rivignano.

Sembra doversi credere una morte violenta.

— Cena d'addio.

Ieri sera alla trattoria all'Ancora d'oro, una schiera d'amici e colleghi del neo-capo stazione sig. Cortellazzo si riunirono per un'allegra cenetta d'addio. I brindisi non mancarono e così pure gli augùri e gli arrivederci.

Uniamo anche il nostro saluto a quello degli amici, augurando al partente una fortunata carriera.

— Una sassata contro un tram

Ieri sera mentre la vettura tramviaria n. 13 veniva dalla stazione in via Aquileia all'altezza dei magazzini Magistris e Muzzatti fu colpita da una sassata proveniente dalla parte dello scalo merci. Il sasso non era grande ma doveva essere stato scagliato con grande forza perchè perforò nettamente una lastra senza romperla.

L'autore del vandalismo ancora non si conosce; speriamo però che lo si trovi per la lezione che si merita. Sul tram, e fu vera fortuna, nessuno sedeva, internamente.

— Infanzia disgraziata.

Il bambino de Luisa Gaetano di 11 anni di Emilio, da Udine, giocava ieri sera con alcuni coetanei sur un monte di rottami in Chiavris di proprietà del sig. Colautti.

Ad un certo punto mise un piede in fallo, cadde e sdrucciolò giù fino in fondo al mucchio. Soccorso, fu subito trasportato all'ospitale ove gli si riscontrò la frattura della tibia destra al terzo inferiore. Ne avrà per circa due mesi.

TEATRO SOCIALE.

Hanako.

Ricordiamo che domani sera ha luogo la recita straordinaria della celebre attrice Giapponese con la sua compagnia del teatro imperiale di Tokio: Si daranno i drammi: *Otakes e In una casa da the.*

Le prenotazioni dei palchi e posti riservati sono numerose: si prevvede un teatro delle grandi occasioni.

— Un vagone sfasciato.

Iersera il treno delle 19.27, partiva dalla stazione di Udine per Palmanova. Alla stazione di Risano il carro delle botti doveva venire scartato e si iniziò la manovra; per un falso scambio, però il carro fu lanciato fuori del binario ed arrovesciato. Le tre botti si sfasciarono e il vino inaffiò la ghiaia: il carro pure subì guasti: il danno è calcolato in 1500 lire circa.

Non s'ebbe a deplorare nessuna disgrazia, ma il treno subì un ritardo di due ore, per l'ingombro della linea. Da S. Giorgio giunse un treno di soccorso che fece il trasbordo dei passeggieri.

— Furto sacrilego?

Ieri il vigile urbano Saccavino accompagnò alla vigilanza urbana una fanciulla, tale Vicario Clorinda d'ignoti d'anni 8, che abita in via Lirutti 8.

La piccina teneva in mano due coppe di calici sacri, d'argento, ed altri pezzi, tali oggetti erano tutti ammaccati, le coppe erano compresse fortemente e una era anche bucata.

L'argenteria, sucida, dà a divedere essere stata rinvenuta in qualche immondezzaio o tra i rottami.

La fanciulla disse aver trovato quegli oggetti vicino ad un sedile di ferro, in Castello.

Presente al sequestro degli oggetti era il signor Antonio Patterino, del Collegio Gabelli.

— Acqua calda in faccia.

Mentre transitava in via Tiberio Deciani al pittore Attilio Vaccaroni toccò di sentirsi gettare sulla faccia dell'acqua bollente, dalla porta di una casa.

Riportò delle scottature per le quali dovette ricorrere all'Ospedale; guarirà in 10 giorni.

Dai lettori

I «tappeti liberi»

Chi non ha letto i Misteri di Parigi, il fosco romanzo sociale del Sue? Chi leggendoli non ha provato un fremito d'orrore per le povere creature abbandonate, e della descrizione che il Sue ci fa dei «tappeti liberi» di quelle luride osterie, ricettacolo della faccia parigina?..

Certo il lettore avrà creduto quel poco che la sua coscienza di buono ed evoluto uomo del ventesimo secolo avrà permesso di credere; e con la filosofica espressione dell'uomo pacifico e contento, che vive e lascia vivere, avrà esclamato:

— Sarà nelle città grandi che coteste cose avvengono, a Milano forse, con la teppa, a Napoli con la camorra, a Torino coi barabba; ma nelle città come le nostre, ove la vita e un poema patriarcale «tappeti liberi» non esistono... il volerli trovare qua o là sarebbe una fantastichezza da romanzo, come sapevano imaginare un Alessandro Dumas padre, o il Sue, o un Ponson du Terrail, o Gaborieau...

E ricordiamo la ribellione generale contro il buon Ricardo Filipponi quando lanciò nel «Gazzettino» l'allarme della «mano nera a Udine». Certo ci ribellammo anche noi alla notizia fantastica, più che fantastica, che mise un vero subbuglio in via Ronchi.

Ma pure, ecco, se noi ci azzardiamo a notte alta in certe bettole, alcune delle quali poste nelle vie centrali della città, ci sentiremo quasi soffocare da un tonfo di vizio e di corruzione.

Non sono già come «ai Piombi» la vecchia e tradizionale esteria dei beoni cittadini, ove tutto si limitava a uno o due ubbriaconi impenitenti; non sono ambienti sotterranei come si potrebbe immaginare; sono invece stanzette linde, ove l'occhio del visitatore si compiace per qualche istante di specchiere ben disposte, di alcune macchinette moderne di gioco, dalla civettuola disposizione delle bottiglie e magari dell'eleganza civettuola di chi le serve. Ma in mezzo a quel lindore guizza il demone del vizio precoce; in quegli specchi si riproducono facce di addolescenti dal pallido volto, dall'occhio quasi spento... che neppur le movenze sapienti delle damigelle poste ivi per ...l'ordine, riescono ad accendere.

Ragazzi da 18 a 20 anni o anche di minore età con frasi che non hanno più neppure il decoro della «trasparenza» con batter di pugni sul tavolo e sconcie esclamazioni, gettano sul tappeto verde o i pochi quattrini rubati ai genitori o quelli guadagnati con una giornata di lavoro. Questo si può «ammirare» a Udine, la città pacifica per eccellenza. Qualche volta entra una guardia di pubblica sicurezza, attratta dalle grida di qualche ubbriaco capitato ivi per caso e con bella maniera messo alla porta... Ma quella guardia non s'interessa di altro. E intanto si giuoca. Non abbiamo le bische clandestine, abbiamo i giuochi palesi, negli esercizi «piccoli» e grandi; giuoco piccolo e giuoco grande.

Ad una *divette*, domandai un giorno indicandole tre o quattro ragazzetti dai dodici ai quattordici anni (*abitué*) dell'esercizio e che facevano una festa matta ad una di lei «collega»:

— Quei «bambini» sono lì ogni sera?

Ed ella con sorriso equivoco:

— Che vuole! sono i nostri amici. Giuccano qualche lira, sperando nella macchinetta; bevono la birra, fumano la sigaretta e.... se ne vanno,..

I «tappeti liberi» udinesi preparano un ben triste avvenire a quegli amici precoci?....

Cronaca dello sport

Corsa rimandata.

La corsa ciclistica che doveva aver luogo ad Artegna domenica passata causa il cattivo tempo venne rimandata a domenica 6 corr., ed avrà luogo con qualunque tempo.

Disastro automobilistico.

Il celebre oculista Trousseau morto.

Parigi 1. — Stamattina l'automobile del dott. Armando Trousseau, una delle maggiori illustrazioni della scienza oculistica, si recava a Versailles, e oltre al dottore e al meccanico, vi aveano preso posto anche la figlia e il genero.

L'automobile procedeva ad una velocità forse eccessiva, tanto che, ad un certo punto, il dottore si accorse di non essere più padrone della direzione. Prevedendo un'incidente, egli tentò di dirigere la vettura contro un alberello, allo scopo di gettarsi nel piccolo fosso che fiancheggia la strada; ma il radiatore della macchina urtò con estrema violenza contro una pietra e l'automobile si capovolse.

Un passante che si trovava sul luogo dell'incidente, rimase impigliato per la falda del vestito a un parafango e venne sbalzato lontano; ma per fortuna, non riportò nessuna ferita. Altrettanto non si potè dire — disgraziatamente — dei viaggiatori rimasti sotto l'automobile rovesciato.

Quando, con molti stenti, si riuscì a sollevare il pesante veicolo, si constatò che il dott. Trousseau, rimasto preso sotto il volante, era stato ucciso sul colpo. Egli aveva il cranio fratturato e la parte sinistra del volto schiacciata. La figlia aveva il braccio destro fratturato in due punti e si lagnava di violenti dolori interni. Il genero venne raccolto esanime con l'omero fratturato; e soltanto il meccanico era rimasto miracolosamente incolume.

Luigi Prinheis; gerente responsabile

Municipio di Ovaro.

Avviso di concorso medico chirurgo

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 4500 al netto della ritenuta di Ricchezza mobile oltre L. 100 quale Ufficiale sanitario. Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio comunale di Ovaro.

Ovaro, 8 ottobre 1910.

Il Sindaco
f. F. Colledan.

Terreno d'affittarsi.

Venerdì 18 novembre ore 11 ant. presso l'Ospitale Civile avrà luogo una pubblica gara per l'affittanza quinquennale del terreno situato fuori porta Grazzano in mappa di Udine Esterno n. 2166, 2167 di pert. 48.64 Rend. L. 232.77. Per informazioni rivolgersi alla segreteria.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Cav. Dott **G. Munari** - TREVISO
Aiuto dott. R. de Ferrari

Ringraziamento

Eg. sig. cav. dott. G. Munari
Treviso

Fossalta di Portogruaro 2|10|1910

Colla mia presente mi è grato comunicarle i sentimenti della più viva riconoscenza per le attenzioni usatemi nella mia breve cura della mia sciatica in questa sua Casa di Salute e domandarle mille scuse del ritardo nel compiere questo mio dovere, giustificato perchè volevo esserne proprio sicuro. Si abbia perciò Egregio Cavaliere i ringraziamenti perenni per la prodigiosa mia guarigione. Con i migliori ossequi mi rassegno di Lei dev.mo Moro Antonio

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizioni di Padova e di Udine 1903)
Con medaglia d'oro e due gran premi alle Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

.o. incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
incrocio cellulare bianco-giallo sferico
1 Chinese.
1 Bigiallo-oro cellurare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del ***Ferro-China*** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul colclaino che avvolge la pa sula. Diversamente otrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre



Ferro-China Bisleri

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche
o
Malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Gemona 29 — Telefono 254

CIGOLOTTI LUIGI

PORDENONE.

Via Garibaldi, 42

PREMIATA FABBRICA

CUCINE ECONOMICHE e STUFE

con laboratorio da bandaio

Perfezione e garanzia di lavoro

Odorico Tell & C.

Giardinieri-Fioristi

UDINE — Via Savorgnana 1 — UDINE

Lavori in fiori freschi
Blonde da sposa
Corbeiles - Mazzi
Guarnizioni da tavola.

CORONE

Manutenzione giardini - Piante - Bulbi - Sementi

PREZZI MITI

Quale aperitivo tonico preferite sempre *l'AMARO*

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e GREMESE - UDINE

Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità del FOSFATO PULZONI è il recentissimo certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitide.

Brescia 12 novembre 1909

Ho adoperato e adopero il FOSFATO PULZONI nei bambini operati di vegetazioni adenoidi, con ritardato sviluppo scheletrico e indebolimento generale dell'organismo. E' uno dei migliori medicamenti che coadiuvi, in tal caso, il buon esito operativo.

DOTT. CESARE RUSCONI
Specialista delle malattie d'Orecchio, Naso e Gola.
Brescia.

Esigere il genuino FOSFATO PULZONI. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

L. 1,50 al Flacone.

In Italia:
A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11.

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via P. Canciani N. 1 — ***UDINE*** — Telef. 2-33

Torte e **Paste** fresce tutti i giorni — **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — **Specialità Cioccolato Foglia** — Finissimo **Thè Idavvat** in vasetti e sciolto

SPECIALITÀ FAVE

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc, a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

ANEMIA

Genuine PILLOLE SCIROPPO BLANCARD DE PARIS

Biciclette *PEUGEOT* nuovissime

con prezzi **d'occasione**

GARAGE FRIULANO — Viale Venezia — UDINE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna



Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche

RESIUTTA

Premiata alle Esposizioni di Berlino, Vienna ed Udine
Ampliata e rinnovata dalla nuova ditta

Perissutti & Fedrigo

Specialità:

Calce Idraulica giudicata del tipo **Palazzolo**.
Cemento rapida presa, adattatissimo per lavori di escavazione e sub acqui.

Usate con successo

nelle importanti opere della Carnia, del Canale del Ferro, e nelle recenti fortificazioni militari di **Ospedaletto e Chiusaforte.**

F.lli CLAIN & C.

(Negozio ex Tellini)

Via Paolo Canciani, 5 — **UDINE** — Telefono 1-69

Grandioso assortimento

STOFFE DA SIGNORA

Autunno - Inverno 1910-1911

Drap d'Ecosse - Drap Amazzone - Astracan - Sileschine - Peluche

Corredi da Sposa

VELLUTI — SETERIE

Stoffe Uomo nazionali ed estere.

Reccardini & Piccinini

Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3.77

Continui arrivi delle ultime novità in **Stoffe per uomo e signora**
Confezioni su misura — Garanzia di ottima esecuzione

Deposito biancheria comune e di lusso

Telerie - Tovaglierie - Asciugamani - di lino e cotone
Forniture complete per alberghi, stabilimenti, ecc. **Corredi da sposa**

Stoffe per mobili - Tende - Tappeti - Coperte - ecc. - Arredamenti completi

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29
Telef. 3-97 — Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, ollegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale. materassi - Prezzi di fabbrica.

La CURA più efficace per gli anemici nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO digestivo ricostituente tonico

APPENDICE 51

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Così la penso anch'io. Ma che cosa dovremo fare noi?

— Una cosa semplicissima. Tu incaricati di Gaspare Rendu ed io del capitano. Se il povero topo cadrà nella trappola, ci saremo noi per difenderlo. Questa sera fa di travestirti da operaio e di non dimenticare questa rivoltella. E' una buon'arma a sei colpi che ti può essere utilissima. — disse Egisto consegnando all'amico una rivoltella d'ordinanza.

— Non dimenticherò il gingillo, ma il travestimento mi spiace... Devo star molto male sotto il camiciotto ed il berretto di tela incerata.

— Eppure, è necessario. Un operaio dà meno nell'occhio di un paino par tuo... Del resto, non si tratta di essere bello..

— Sia come vuoi, seguirò il tuo consiglio — disse Gilberto messo di cattivo umore.

— E non lesinare se ti occorre denaro... Ti ho detto che momentaneamente il mio portafogli è ben guarnito e tu puoi attingervi a tuo piacimente.

— Lascia fare a me.

E dopo di essersi stretta la mano, Egisto Evaret se ne andò e Gilberto Leroflay corse a comperare da un rigattiere un camiciotto turchino rammendato ed un berretto vecchio.

Alla chiusura del mercato, il nostro giovane vide, come gli altri giorni Gaspare Rendu caricare sur un carro la sua merce per trasportarla alla ghiacciaia.

Più tardi lo vide entrare in casa e comparire una mezz'ora dopo vestito con gli abiti festivi.

Egli lo seguì.

— L'amico va all'appuntamento — pensò Gilberto — E infatti l'ora del tramonto propizia agli amori alla macchia.

Il pescivendolo camminava disinvolto e fischiando un'arietta.

Aveva il volto sorridente dell'uomo che va a godersi una buona avventura.

Egli attraversò la piazza della Repubblica, percorse la via del sobborgo del Tempio, e quella di Belleville ed entrò in via Rigoles.

A sinistra sotto un portone, v'è l'ingresso di uno stabilimento, una specie di locanda od osteria ad un tempo.

Questo esercizio gode nel quartiere pessima fama perchè da ricovero a coppie extra-legali.

Gaspare Rendu passò sotto il portone ed entrò nella prima stanza del locale, chiamata dal proprietario e dagli avventori col nome di sala. Egli andò a sedersi ad un tavolino ed ordinò ad una cameriera un assenzio e le domandò strizzando l'occhio se v'era una camera libera al piano superiore.

— Ve ne sono sempre di libere — rispose la cameriera.

Poi aggiunse.

— Volete salire?

— No, attendo prima qualcuno.

Un momento dopo entrava la Rossa.

— Oh, finalmente! — disse Gaspare Rendu fissando gli occhi piedi di desiderio sulla giovane.

— Sono forse in ritardo? — gli domandò la Rossa.

— No, ma ero impaziente.

La ragazza volse un'occhiata verso la porta dell'osteria e disse fingendo di essere molto inquieta:

— Ho paura, rimanendo in questa sala, che mio fratello passando mi possa vedere.

— Volete salire al piano superiore? — domandò Gaspare.

— Sì, se mi permettete di essere saggio.

— Vi prometto tutto quello che volete.

I due giovani salirono la scala ed alla cameriera che li conduceva Gaspare disse:

— Ci porterete di sopra un buon pranzetto. Vi raccomando piatti prelibati.

Gilberto Leroflay aveva assistito a buona parte della scena rimanendo in istrada. Quando i due giovani uscirono dalla sala per andare ad occupare una stanza al primo piano egli entrò alla sua volta nell'osteria.

Ad una cameriera che attendeva i suoi ordini domandò se poteva avere anch'egli un gabinetto particolare al piano superiore.

— Attendete qualche bella donnina? — gli domandò la cameriera.

— Certo altrimenti non saprei che farmene di una stanza.

— Venite, vi condurrò.

E Gilberto Leroflay andò ad occupare un gabinetto vicino a quello in cui si trovavano Gaspare Rendu e la Rossa. Un semplice assito coperto di carta divideva una camera dall'altra.

Il giovane appena rimasto solo, esaminò l'assito e vide ch'esso presentava parecchie fessure.

Dalla sua stanza, Gilberto poteva vedere ed udire benissimo ciò che accadeva nell'altra.

Il pranzo fu servito ai due giovani. Era un pranzetto succolento inaffiato da bottiglia di vino generoso. Sin dal principio del pranzo Gilberto s'accorse che la Rossa tentava di ubbriacare il suo compagno riempiendogli di continuo il bicchiere. Ma Gaspare doveva essere un forte bebene avesse inghiottito già parecchi bicchieri di vino, non dava alcun segno di ubbriachezza.

La Rossa mangiava con grande appetito ed essa pure faceva onore alla cantina dell'oste.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.3 D. 7.58 — O. 10.35 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo) 7.58 10.15 13.44 17.15 (festivo), 18.10, (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 855 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 M. 19.20 - M. 22.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settima martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.35 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.5.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.52.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

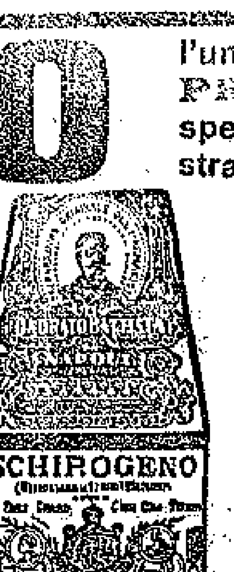
nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

OH!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.o Gennaio
Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

Raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Migliore rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina nelle **Affezioni bronco-tracheali,** nelle **Bronchiti,** nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente,** nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e da bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambin secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C.o
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

1

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della farmacia

P. DEL SAL
PORCIA DI PORDENONE

Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispepsia ed in tutte le malattie derivanti da impoverimenti del sangue. E uno dei migliori ricostituenti nell'epoca dello sviluppo nelle febbri malariche, nelle affezioni neuropatiche; ha un'azione tonico-specifica nel languore delle funzioni digestive e viene facilmente tollerato anche dagli stomachi delicati.

Onorificenze: Diploma d'onore, medaglia d'oro e Gran Croce Espos. d'igiene, Torino 1909. Diploma d'onore e Medaglia d'oro di I. grado, Roma 1910 Grande medaglia d'argento dorato, Pontevigodarze 1910.

Amaro Del Sal
stomatico-corroborante
Aiuta la digestione ed eccita l'appetito.
I più gran premi alle principali esposizioni.
Trovasi in tutte le buone Bottiglierie.
Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto sig. *Vincenzo Italo Szathvary*, Padova.

L'acqua minerale naturale salso jodica di

SALES

è indicatissima per la cura depurativa del sangue
E' la più ricca di jodio delle riconosciute
MEDAGLIA D'ORO Espos. Igiene Napoli 1900
Splendidi certificati medici
A. MANZONI & C.
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
MILANO. - Via S. Paolo, 11 ROMA - GENOVA

Pubblicità economica

(cent. 5 per parola).

Studente universitario ottime riferenze attitudine didattica darebbe lezioni, ripetizioni latino, greco, francese. Remo — posta Udine.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini. Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutlete Farmacie.



TOSSI
Raucedini - Raffredor Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc
PASTIGLIE alla CODEINA
del dott. BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Su ogni scattola deve figurare la Marca di Fabbrica *(Vedi fac-simile qui sotto).*
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie

ACQUISTATE MAGLIERIE IGIENICHE

HERION

che si trovano presso la ditta
PAOLO GASPARDIS
Via Mercatovecchio, unico depositario per Udine,

Psiche



eccellente *con*
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno 5, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "**Luser's Touristen-Pflaster**" *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.